

## Celebrato in Friuli il Giorno della Memoria

In quasi tutto il Friuli è stato celebrato il Giorno della Memoria: in particolare il 25 gennaio ad Orzano, frazione di Remanzacco, la cerimonia organizzata dal Comune e dall'ANPI Provinciale in ricordo dei Caduti, i cui nomi sono incisi sulla lapide posta nella piazza centrale, quattro dei quali sono morti nei Lager nazisti.

Dopo la Messa, celebrata da mons. Burba e davanti a un picchetto armato, sono state deposte sotto la lapide le corone del Comune e dell'ANPI; quindi la commemorazione è iniziata con l'intervento del segretario della locale sezione ANPI Luciano Tedeschi e con le riflessioni attente e coinvolgenti del Sindaco dei ragazzi, Lorenzo Fasano.

Il Sindaco di Remanzacco, Dario Angeli, ha poi ricordato l'importanza della memoria in senso culturale e civico; quindi il Presidente dell'ANED friulana, Marco Balestra, ha portato il saluto dell'Associazione e ha ricordato come il senso fondamentale del doloroso passato, che è doveroso ricordare, sta nella difesa senza condizionamenti della pace come valore assoluto.

L'oratore ufficiale Flavio Fabbroni, del Comitato provinciale della nostra Associazione, ha analizzato nel suo intervento il significato della Giornata della Memoria e il rischio che essa corre di consumarsi nel



tempo, quando i testimoni non ci saranno più. Un rischio motivato dallo squilibrio esistente tra storia e memoria, per cui, se sulla celebrazione del 27 gennaio c'è unanimità, i restanti giorni dell'anno vedono imperare nei media il revisionismo più sfacciato, che tende a sminuire le responsabilità del fascismo nella Shoah, che parla dell'8 settembre come "morte della Patria", che rifiuta alla Resistenza il merito di aver generato l'Italia repubblicana.

«La tecnica del revisionismo (ha detto Fabbroni) passa attraverso la *sacralizzazione* di fatti storici che si scelgono come esemplari (Shoah, foibe, gulag, il "sangue dei vinti") immergendoli in un passato incerto, nel cui grigiore tutto si uniforma. E così si liquida la storia. Ma un passato incerto significa un futuro incerto, significa incapacità di identificare valori forti che guidino la politica, che coinvolgano le nuove generazioni».

La "Nuova Banda di Orzano", con i suoi inni partigiani, ha infine concluso la manifestazione.

"Quando morì mio padre" è il titolo della mostra inaugurata il 25 gennaio presso la Sala Parrocchiale di Pagnacco. Sono stati esposti disegni e testimonianze dei bambini dai campi di concentramento del confine orientale nel periodo 1942-1943.

All'inaugurazione hanno presenziato il Sindaco di Pagnacco, il Presidente della locale Sezione ANPI, Giancarlo Peresson, e il Segretario Provinciale dell'ANPI Luciano Rapotez. (F.V.)



## L'ANPI di Udine in Slovenia

Una delegazione dell'ANPI Provinciale di Udine, guidata da Luciano Ambrosini, si è recata a Crkno (Circhiana) nella Repubblica di Slovenia alla cerimonia in ricordo dei 739 partigiani e ostaggi caduti nei combattimenti contro i tedeschi sui monti di Circhiana nel 1944 e 1945, tra questi figurano 95 garibaldini friulani della Divisione Garibaldi-Natisone e 176 ignoti. (F.V.)

